



Partito d'oro e di azzurro, al castello di rosso, torricellato di un pezzo, merlato alla guelfa e aperto del campo. Ornamenti esteriori da Comune.

Garzigliana

Il nome di Garzigliana presumibilmente viene dalla designazione di “luogo dove abbonda la gaggia”. Secondo altre fonti, il toponimo potrebbe essere derivato dal nome gentilizio romano *Carcilius* da cui *Carciliana*, località menzionata in un documento del 1098.

La storia

Attraversato dai torrenti Pellice, Chiamogna e Chisone, il territorio di Garzigliana è sito in una fertile valle.

Il paese di Garzigliana dipese fino al 1235 dai Signori di Cavour i quali, perduto in tale anno il dominio sul feudo principale, concesso dal Vescovo di Torino al Conte Amedeo IV di Savoia, si trasferirono a Monteburno o Mombrone, nei pressi del torrente Pellice, dove si ergeva un castello risalente all'XI secolo. Tale castello nel XVI secolo era proprietà dei Conti Rorengo Luserna di Campiglione e stava in posizione dominante e isolata, su una rupe solitaria sopra il torrente Pellice, con ai quattro angoli esterni delle torri a protezione e difesa. Il castello era in modo speciale un luogo di convegno per la caccia, come si arguisce dagli architravi mozzati che ancora restano, caratteristici delle scuderie. I Duchi di Savoia e i Principi di Acaia convenivano sovente dai Luserna per grandi battute di caccia e per fastosi conviviali, come testimoniano i resti di enormi camini dove presumibilmente veniva approntata grande quantità di selvaggina.

Attorno al castello di Mombrone, nelle immediate vicinanze del Pellice, si formò nel tempo un piccolo borgo che prosperò a lungo fino all'anno 1542, quando, a seguito di continue erosioni del Pellice e di una alluvione dai caratteri particolarmente drammatici, esso venne abbandonato e i suoi abitanti si trasferirono nell'attuale ubicazione del concentrico di Garzigliana, in una zona particolarmente fertile denominata “*riba d'Madama*”. Il castello, solidamente costruito su una piccola altura, resistette all'urto delle acque.

Ancora oggi il territorio di Garzigliana reca i segni di questa storia: il concentrico del paese si estende in zona separata rispetto al Pellice e alla strada provinciale Pinerolo-Cavour (l'attuale strada regionale 589), mentre le frazioni (regioni) sono ubicate nei pressi del Pellice (Case Nuove, Alberetti) e del Chisone (Paschetti, Trabucchi). Nei pressi del Pellice e delle rovine del castello di Mombrone sorge il bellissimo santuario di Monteburno.

Nel 1592 le truppe francesi, comandate da Francesco di Bona, Signore di Lesdiguières occuparono Bricherasio e Cavour. Il Duca Carlo Emanuele I di Savoia con le truppe piemontesi pose il suo quartier generale al castello di Monteburno, con l'intento di liberare Bricherasio. Nelle Bodre (ove Pellice e Chisone si fondono insieme), nella regione chiamata allora con termine francese *Maleuvre*, “male opere” in una battaglia campale di inaudita violenza i Francesi vennero vinti e disfatti. Era il 26 novembre 1592. I resti di quelle truppe, ritirandosi per la valle del Pellice, pieni di rabbia distrussero quanto incontrarono nel loro cammino. Fu così che il fastoso castello di Monteburno venne dato alle fiamme e devastato in parte. Completarono poi la sua totale distruzione le truppe del Catinat nel 1690. Ne rimangono rovine imponenti, alti lembi di muri forati da breccie. Il castello compare nello stemma e nel gonfalone del Comune di Garzigliana. Nel corso del XVII secolo Garzigliana fu coinvolta nelle lotte religiose che insanguinarono le valli del Pinerolese e nel 1655 il paese fu saccheggiato, numerose costruzioni furono

distrutte e molti abitanti uccisi. Nel 1701 Garzigliana diveniva comunità indipendente, per il venir meno delle prerogative feudali dei Signori di Luserna sul luogo. Con le Regie Patenti del 18 aprile 1755 la comunità acquisiva il diritto di richiedere un dazio di passaggio sui due ponti in legno costruiti sul Pellice e sul Chiamogna. Nel 1818 la borgata Castellazzo di Cavour vede accolta la sua richiesta di unione a Garzigliana; già dall'inizio dell'800 i suoi abitanti sono Parrocchiani del comune e Garzigliana ritiene opportuno integrarli anche amministrativamente.

Personaggi

Rosalia e Antonino Brun (XIX secolo). Coniugi, fecero dono di un fabbricato di loro proprietà da destinare all'istituzione di una scuola materna. Inoltre assegnarono una rendita vitalizia destinata al mantenimento di almeno quattro suore. Tale opera fu gestita dalle suore del Cot-

tolengo a favore dei più bisognosi per oltre cento anni. Per scarsità di vocazioni terminò poi l'opera delle suore, ma il fabbricato di proprietà dei coniugi Brun venne poi concesso in comodato al Comune e viene tuttora utilizzato adibito ad asilo infantile.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Benedetto. Costruita in Vittorio Veneto, accanto alla sede comunale, su progetto dell'ingegner Prunotti, discepolo dello Juvarra. La vecchia Parrocchiale nel 1753 minacciava rovina ed era insufficiente per la popolazione. I lavori per la costruzione durarono tre anni, dal 1760 al 1763 e si fecero tutti sotto la direzione dell'architetto Buniva. Il completamento fu invece affidato all'architetto Gaviotti di Pinerolo che nel 1768 curò il piazzamento della balaustra, disegnò la cupola piramidale del campanile, la cancellata a chiusura del battistero (rimossa in seguito alla riforma liturgica), la base di marmo bianco per la croce sulla facciata della chiesa. La facciata della chiesa rallegrata dalla cromia del rosso mattone è un insieme invitante allo sguardo e di bella imponenza, tale da essere oggetto di visite da parte degli studiosi dell'arte piemontese.

La chiesa è lunga 31 metri, larga 17, alta 27, è a navata centrale con quattro cappelle rientranti, il titolare è San Benedetto da Norcia fondatore dei Benedettini che furono i primi evangelizzatori di questi luoghi. **Santuario di Monteburno.** Sito accanto a quel che resta del Castello di Mombrone,

ne gode di particolare dedizione presso la popolazione per richiedere protezione contro le esondazioni dei corsi d'acqua e contro la pestilenza. Il santuario - già Parrocchiale intitolata a San Donato - è posto sulla rupe alla sponda sinistra del Pellice, di fronte al Monviso. Prima del secolo X esisteva già una costruzione, forse un tempio dedicato a qualche divinità o della caccia o della campagna, e ciò lo si desume da resti di capitelli di origine romana rinvenuti nella demolizione del 1900. Dopo il 1542, quando il borgo di Garzigliana a seguito dell'alluvione si trasferì in zona più sicura all'interno, la chiesetta di Monteburno fu affidata in custodia ad un guardiano, chiamato eremita. Nel 1900, pericolante, fu abbattuta e sul luogo venne costruito l'attuale santuario, ultimato nel 1901 e consacrato solennemente nel 1926. Nell'estate del 1943, durante incursioni di forze aeree il vicino Ponte sul Pellice fu ripetutamente colpito, come pure i finestrini della chiesa, che non subì altri danni di rilievo. All'interno le pareti del santuario sono ricoperte di quadri votivi e di cuori d'argento. I più antichi di questi quadri risalgono al 1600 e sono dipinti su rozze tavolette di legno.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Garzigliana: il suo santuario e il suo castello di Monteburno*, Alzani, Pinerolo, 1955.
AA.VV., *Garzigliana: il santuario e il castello di Monteburno*, Alzani, Pinerolo, 1999.
GENRE A., BERT O., *Leggende e tradizioni popo-*

lari delle valli Valdesi, Claudiana, Torino, 1982.
SORRENTINO S., *L'antico organo della chiesa Parrocchiale di Garzigliana: opera di Gioacchino Concone organaro di sua maestà in Bollettino della Società Storica Pinerolese*, n. 17, 2000.



Garzigliana

Epoca di fondazione
XI secolo

Data di istituzione del comune
1701

Abitanti inizio '900
789

Abitanti
555

Superficie territoriale
7,35 kmq

Altitudine s.l.m.
314 m

Frazioni
Alberetti, Case Nuove, Conti, Paschetti, San Martino, Santa Marta, Trabucchi.

Biblioteca comunale
Piazza Vittorio Veneto, 13



Palazzo comunale

Piazza Vittorio Veneto, 1
Cap 10060
Tel. 0121 341107 - 0121 541199
Fax 0121 341270
garzigliana@reteunitaria.piemonte.it
www.comune.garzigliana.to.it